



European
Commission

PANEL DI CITTADINI EUROPEI

AFFRONTARE L'ODIO NELLA SOCIETA'

Kit Informativo

Informazioni su questo **Kit**

Benvenuti al Panel di Cittadini Europei su "Affrontare l'Odio nella Società".

Innanzitutto, ti ringraziamo per aver accettato di partecipare a questo progetto. Ci auguriamo che sia per te informativo, interessante e piacevole! Sei uno dei 150 partecipanti selezionati su base casuale da tutti i 27 Stati membri dell'UE per discutere su come affrontare il tema dell'odio in Europa.

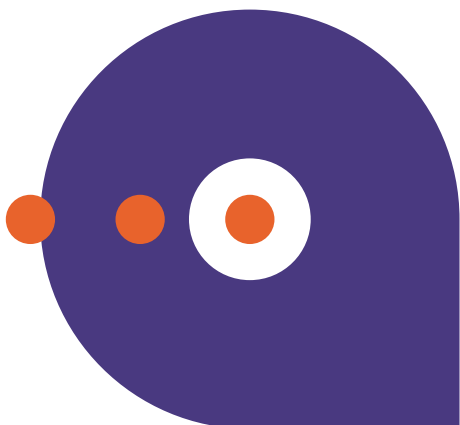
Secondo diversi rapporti e dati, l'Europa oggi sta vivendo un allarmante aumento dei discorsi di incitamento all'odio e dei crimini d'odio. Non solo l'odio ferisce gli individui, i gruppi e le comunità direttamente presi di mira, ma genera anche polarizzazione e inibisce un dibattito democratico libero e vibrante. Manifestazioni di odio minano la società nel suo complesso e minacciano le fondamenta delle nostre democrazie.

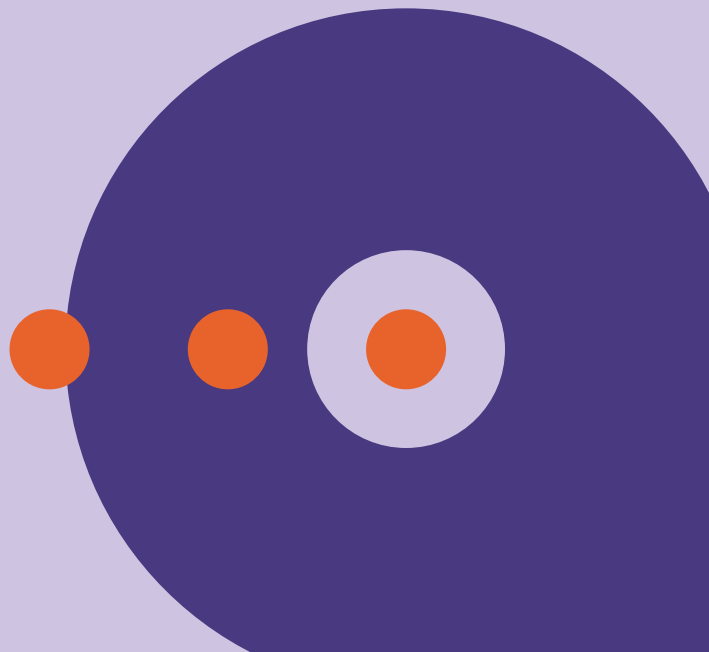
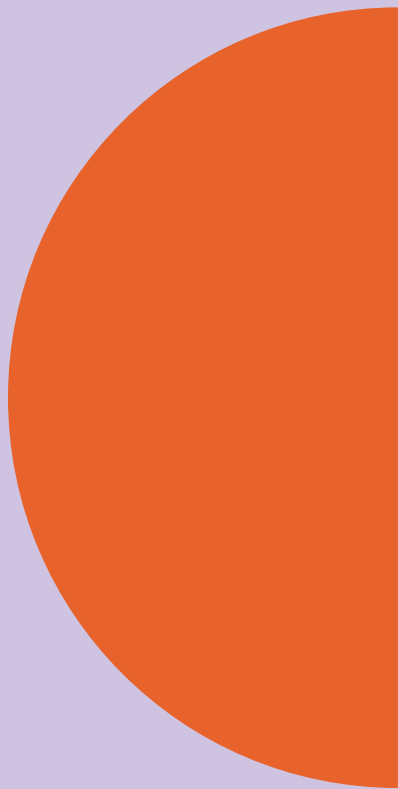
Il 6 dicembre 2023, la Commissione europea e l'Alto Rappresentante UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno adottato una comunicazione congiunta chiamata "Nessun posto per l'odio: un'Europa unita contro l'odio". La presente comunicazione chiede la creazione di uno spazio di dialogo aperto e paneuropeo che riunisca i cittadini di tutta l'UE per discutere i modi per passare dall'odio e dalla divisione al godimento condiviso dei nostri valori europei di uguaglianza, rispetto dei diritti umani e dignità. Il Panel di Cittadini Europei "Affrontare l'Odio nella Società" rappresenta una risposta a questo appello e ti ringraziamo per aver accettato di partecipare a questo dibattito.

Insieme agli altri partecipanti, esaminerete diversi modi in cui tutti noi - istituzioni dell'UE, Stati membri, organizzazioni della società civile, media e altri attori - possiamo contribuire ad affrontare l'odio nella società e riaffermare l'uguaglianza, il rispetto dei diritti umani e della dignità.

Questo "Kit informativo" serve a guidarti attraverso il processo. È strutturato in queste quattro sezioni.

1. **PROCESSO: COSA SONO I PANEL DI CITTADINI EUROPEI?** 4
 I Panel di cittadini mirano a mettere i cittadini al centro del processo decisionale pubblico. In questa sezione, ti forniamo una breve panoramica di come funziona il processo.
2. **IL MANDATO: SU COSA LAVORERÒ?** 6
 La Commissione europea sta convocando questo panel di cittadini per un compito specifico: qui puoi trovare la domanda a cui sarai invitato a rispondere.
3. **ARGOMENTO: COSA DEVO SAPERE SUL TEMA DELL'ODIO?** 8
 L'odio è un argomento complesso e delicato. Per contribuire a una comprensione condivisa dell'argomento, ti forniamo alcune informazioni di base e una panoramica di ciò che l'UE sta attualmente facendo per affrontare il tema dell'odio.
4. **INFORMAZIONI PRATICHE** 12
 Vogliamo rendere la tua partecipazione il più agevole possibile. Questa sezione riguarda il tuo viaggio, l'alloggio, le spese giornaliere e altre informazioni pratiche.





1/ Il processo

Cosa sono i Panel di Cittadini Europei?

CONTESTO

I Panel dei Cittadini della Commissione Europea riuniscono partecipanti selezionati su base casuale da tutti i 27 Stati membri dell'UE per discutere le principali leggi in arrivo e altre iniziative a livello europeo.

I Panel sono nati a seguito della Conferenza sul futuro dell'Europa¹ che si è svolta nel 2021-2022. All'epoca, 800 cittadini selezionati su base casuale si sono riuniti per condividere le loro prospettive e idee su argomenti come economia, giustizia sociale, lavoro, istruzione, cultura, gioventù, sport, trasformazione digitale, democrazia dell'UE, valori, sicurezza, stato di diritto, cambiamenti climatici, salute, migrazione e ruolo dell'UE nel mondo.

Alla chiusura della Conferenza il 9 maggio 2022, i partecipanti hanno presentato 178 raccomandazioni. Queste sono state la base per 49 proposte e oltre 300 misure correlate risultanti dalla Conferenza. I cittadini partecipanti alla Conferenza hanno chiesto opportunità simili e più frequenti per la futura partecipazione dei cittadini al processo decisionale europeo. In risposta, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha annunciato l'organizzazione di ulteriori Panel di Cittadini Europei per consultare cittadini selezionati su base casuale su questioni chiave dell'UE.

I panel successivi hanno affrontato temi politici più specifici: cosa fare con lo spreco alimentare, i pro e i contro dei mondi virtuali, i diritti e le opportunità di apprendere e studiare in altri paesi dell'UE e i modi di migliorare l'efficienza energetica. I partecipanti possono comunicare tra loro nella propria lingua, grazie all'aiuto di interpreti. Come membro del panel, prenderai il testimone da una lunga fila di concittadini europei, questa volta, concentrandoti sull'"affrontare l'odio nel-

la società". Sulla base delle vostre discussioni, svilupperete raccomandazioni che la Commissione europea prenderà in considerazione nella preparazione delle sue politiche.

COME FUNZIONERÀ QUESTO PANEL DI CITTADINI EUROPEI?

Ogni Panel è composto da 150 cittadini selezionati su base casuale, provenienti da tutti gli Stati membri dell'UE e rappresentativi della diversità dell'UE, di cui un terzo ha meno di 26 anni, per garantire una buona discussione tra le generazioni.

Il Panel di Cittadini Europei combina il lavoro collaborativo in piccoli gruppi (circa 12 persone) con il lavoro in plenaria (tutti i 150 partecipanti insieme). Nei gruppi di lavoro più piccoli, avrai l'opportunità di discutere più dettagliatamente i diversi aspetti del tema "affrontare l'odio nella società". Tutti i 150 partecipanti si riuniranno anche in sessioni "plenarie", per condividere, ascoltare e fornire feedback agli input degli altri piccoli gruppi. Per svolgere questo lavoro, i membri del panel saranno supportati da un team di facilitazione. Questo team è composto da esperti nel supportare il lavoro di gruppo. Contribuiranno a rendere il lavoro di gruppo più dinamico, per ottenere il meglio dal contributo di ogni individuo e dal gruppo nel suo complesso. Forniranno inoltre ai cittadini una serie di strumenti per il lavoro collaborativo e il processo decisionale corale.

Sarai anche supportato da aiutanti in loco, che forniranno informazioni pratiche, nonché specialisti sul tema dell'odio e le sue varie forme. Inoltre, ascolterai testimonianze e approfondimenti da parte di rappresentanti della società civile, delle istituzioni e del mondo accademico.

¹ Puoi trovare informazioni sulla Conferenza del Futuro dell'Europa qui: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/conference-future-europe_en

² Vedi: <https://equineteurope.org>

³ Vedi: <https://ceji.org> e <https://www.facingfacts.eu>



CHI ORGANIZZA QUESTO PANEL DI CITTADINI EUROPEI?

La Commissione europea è il principale organizzatore. La Commissione europea è una delle principali istituzioni dell'UE insieme al Parlamento europeo e al Consiglio. La Commissione contribuisce a condividere la strategia complessiva dell'UE, propone nuove leggi e politiche dell'UE, monitora la loro attuazione e gestisce il bilancio dell'UE. Il Panel di Cittadini Europei sull'Affrontare l'Odio nella Società è organizzato congiuntamente da due dipartimenti della Commissione europea: la Direzione Generale per la Comunicazione e la Direzione Generale per la Giustizia e i Consumatori.

La Direzione Generale per la Comunicazione ('DG-COMM') è il dipartimento della Commissione responsabile della comunicazione e della spiegazione delle politiche dell'UE al pubblico esterno. Tiene informato la Commissione sugli sviluppi politici e sulle tendenze dell'opinione pubblica e dei media. Inoltre promuove un coinvolgimento diretto con i cittadini attraverso processi partecipativi e deliberativi, inclusi i Panel di Cittadini Europei e la [Piattaforma di Coinvolgimento dei Cittadini](#).

La Direzione Generale per la Giustizia e i Consumatori ('DG-JUST') è il dipartimento della Commissione responsabile della politica dell'UE in materia di giustizia, diritti dei consumatori e parità di genere. Come parte della sua missione, la DG JUST è responsabile di garantire il rispetto efficace, la promozione e la protezione dei diritti fondamentali sanciti nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE. È anche la direzione responsabile del lavoro della Commissione per affrontare i discorsi di incitamento all'odio e i crimini d'odio.

IL COMITATO COMPETENTE

Le discussioni del Panel saranno guidate e consigliate da un Comitato Competente dedicato, che fornirà la conoscenza necessaria per comprendere l'argomento e sviluppare raccomandazioni concrete. Tutti i membri apportano competenze diverse e complementari sull'argomento:

Arun MANSUKHANI

Psicologo Clinico, specializzato in Trauma Psicologico

Daris LEWIS RECIO

Responsabile legale e politico di Equinet²

Federico FALOPPA

Docente di sociolinguistica presso l'Università di Reading

Jelena JOVANOVIC

Coordinatore dell'Intergruppo Antirazzismo e Diversità al Parlamento Europeo

Manos TSAKIRIS

Professore di Psicologia all'Università di Londra

Nesrine SLAOUI

Giornalista e autore indipendente

Robin SCLAFANI

Direttore di CEJI e coordinatore della rete Facing Facts³

Tommaso CHIAMPARINO

Policy officer presso la Direzione Generale Giustizia e Consumatori, Unità delle Politiche sui Diritti Fondamentali (DG JUST)

IL PANEL DI CITTADINI SUL CONTRASTARE L'ODIO NELLA SOCIETÀ

Insieme agli altri partecipanti, vi incontrerete per tre sessioni. Due sessioni si svolgeranno di persona a Bruxelles e una sessione sarà online:

- **Sessione 1: 5-7 aprile 2024**
(in loco a Bruxelles, Belgio)
- **Sessione 2: 26-28 aprile 2024**
(online tramite uno strumento di videoconferenza)
- **Sessione 3: 17-19 maggio 2024**
(in loco a Bruxelles, Belgio)

DELIBERARE SU UN ARGOMENTO DELICATO

In qualità di organizzatori del Panel di Cittadini Europei, è nostra responsabilità rendere il Panel uno spazio sicuro che permetta a tutti i membri del Panel e ai partecipanti invitati di parlare liberamente e essere ascoltati, fintanto che rispettino i punti di vista e le esperienze degli altri. Ci impegniamo a creare un ambiente rispettoso per tutti. Ciò che potrebbe essere percepito come 'sicuro' o 'accettabile' per una persona potrebbe non esserlo per qualcun altro con un'esperienza vissuta diversa. Le vostre discussioni si concentreranno sulle vostre esperienze, ma anche sulle esperienze di coloro che hanno sofferto e stanno soffrendo a causa dell'odio.

Pertanto, stabiliremo alcune regole di base e, soprattutto, ci baseremo sul principio "non arrecare danno" al fine di ridurre il più possibile la possibilità di danni psicologici ai partecipanti (come causare violenza e conflitti, innescare traumi o problemi di salute mentale). Per garantire che questo principio sia rispettato e sostenuto, sarai guidato da un team professionale di facilitatori durante le sessioni.

Tutti gli input rispettosi saranno accettati e dovrebbe esserci apertura per cercare di capire le cause profonde dell'odio senza giudizio. Il Panel sarà orientato alla ricerca di soluzioni che ci consentano di vivere in modo più armonioso nella nostra società.

2 / Il mandato: Su cosa lavorerò?

Il Panel di Cittadini Europei sull'Affrontare l'Odio nella Società mirerà a rispondere alla seguente domanda:

”Cosa possiamo fare per affrontare l'odio e come possiamo migliorare il rispetto reciproco nella nostra società?”

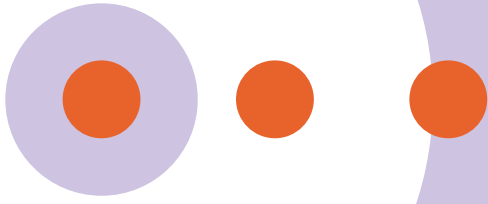
In particolare, il Panel mirerà a identificare possibili azioni politiche e gli attori pertinenti che dovrebbero essere coinvolti a diversi livelli, compresi i decision-makers, la società civile, il settore privato e i cittadini. Diverse domande ti aiuteranno ad orientarti in questo argomento e a immaginare strumenti e azioni che potrebbero essere implementati per affrontare l'odio nella nostra società.

Nella Sessione 1, che si svolgerà a Bruxelles, svilupperai una comprensione comune sul tema dell'odio e della portata del Panel di Cittadini. Insieme agli altri cittadini, inizierai sviscerando le emozioni e le percezioni dell'odio, anche condividendo e ascoltando relatori esterni, testimonianze ed esperti. Identificherai diverse cause e fattori di odio, nonché potenziali campi d'azione in cui l'odio nella società può essere contrastato.

Nella Sessione 2, che si svolgerà online, partendo dal lavoro della prima sessione, svilupperai idee su come affrontare il problema dell'odio nella società. Queste idee possono essere considerate come bozze di raccomandazioni.

Nella Sessione 3, che si svolgerà a Bruxelles, perfezionerai queste idee e raccomandazioni con il supporto di facilitatori esperti, risorse provenienti dalla società civile ed esperti di contenuti. Alla fine, queste idee diventeranno le raccomandazioni finali su come affrontare l'odio in Europa.

IL RISULTATO FINALE del Panel sarà un elenco di raccomandazioni che sosterranno il futuro lavoro della Commissione europea sul contrasto all'incitamento all'odio e ai crimini d'odio. Le raccomandazioni serviranno da guida per aiutare l'UE e i suoi Stati membri a passare dall'odio e dalla divisione al godimento condiviso dei valori europei, come sancito dal trattato sull'Unione europea. Questi includono il rispetto dei diritti umani e della dignità e una società in cui prevalgono la tolleranza, la non discriminazione e il pluralismo.



3 / Argomento: Cosa devo sapere sull'odio?

COMPREDERE L'ODIO E LE SUE FORME

Ci sentiamo tutti come se sapessimo cos'è l'odio, eppure **non è facile da definire**, poiché le manifestazioni di odio sono molteplici, diverse e complesse. Può variare da forme molto sottili a forme molto più esplicite. L'odio può rimanere un sentimento interiore ma può anche tradursi in azioni violente (come quelle incitate da ideologie estremiste violente). Può manifestarsi in molte forme: dall'abuso verbale o dagli insulti al bullismo, alle molestie, alla disinformazione che ritrae le minoranze in una luce scorretta e sfavorevole, alle minacce o all'incitamento alla violenza, fino alla violenza fisica o persino all'omicidio.

La **Piramide dell'Odio** offre un'illustrazione semplificata di quelli che possono essere chiamati i mattoni dell'odio, dai pregiudizi fino alle manifestazioni più gravi che mettono in pericolo la vita. In una piramide, i livelli superiori sono supportati dai livelli inferiori. Questi livelli inferiori sono spesso inconsci, in modo che l'individuo non sia consapevole di essere coinvolto in alcun tipo di discriminazione o di contribuire all'odio o alla sfiducia. Se le persone o le istituzioni trattano i comportamenti ai livelli inferiori come accettabili o "normali", i comportamenti al livello successivo diventano più accettati.

La Piramide dell'Odio riflette una **possibile traiettoria** verso sistemi di oppressione sempre più pervasivi che hanno un impatto negativo sugli individui, sulle istituzioni e sulla società in generale. Dalle emozioni e dai sentimenti individuali alla creazione di atteggiamenti e comportamenti prevenuti, può sorgere una progressione verso la discriminazione organizzata e sistematica, fino agli atti criminali più violenti.

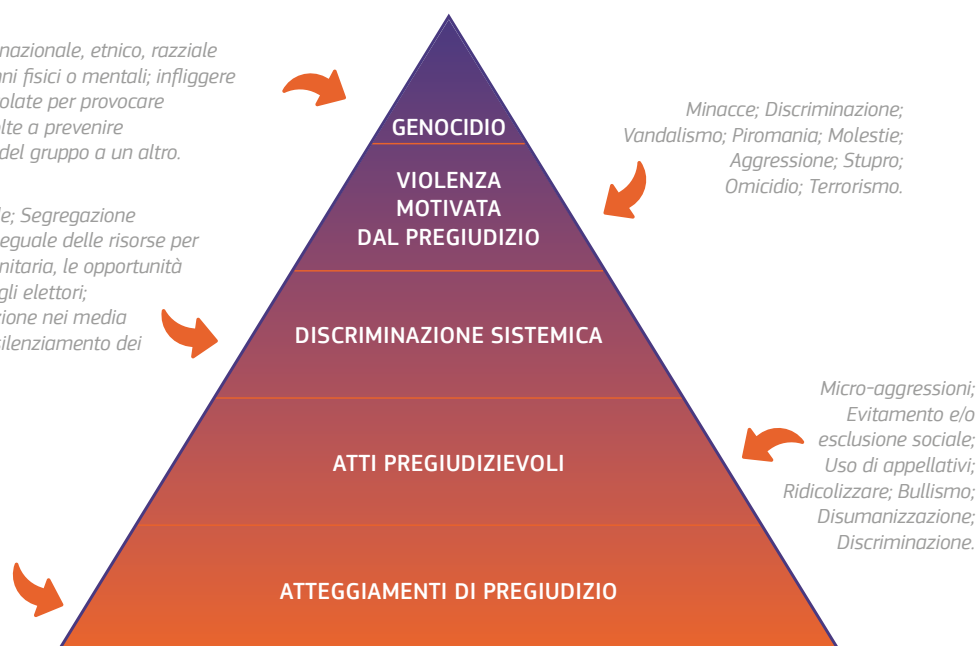
Nell'UE, la **discriminazione sistematica** si manifesta in molteplici forme. Fenomeni persistenti come procedure di assunzione discriminatorie, proflazione etnica da parte delle forze dell'ordine⁴, stereotipi negativi perpetuati dai media, disparità educative o differenze salariali di genere dimostrano che la discriminazione rimane molto concreta, e che i pregiudizi che la sostengono sono profondamente radicati nella nostra società.

Per quegli individui che possiedono diverse caratteristiche che sono motivo di esclusione all'interno delle nostre strutture sociali, economiche e politiche (ad esempio, genere, religione, colore della pelle o orientamento sessuale), parliamo di **discriminazione multipla o intersezionale**. Per loro, la situ

Con l'intento di distruggere un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso; uccidere; causare gravi danni fisici o mentali; infliggere deliberatamente condizioni di vita calcolate per provocare la distruzione fisica; imporre misure volte a prevenire le nascite; trasferire con la forza i figli del gruppo a un altro.

Disparità di giustizia penale; Segregazione abitativa; Distribuzione diseguale delle risorse per l'istruzione, l'assistenza sanitaria, le opportunità di lavoro; Soppressione degli elettori; mancanza di rappresentazione nei media o nei contenuti educativi; silenziamento dei difensori dei diritti umani.

Punti ciechi; Paura della differenza; Stereotipizzazione; Tendenza a gravitare verso o lontano da certi tipi di persone; Limitarsi a informazioni che confermano le credenze esistenti; Mancanza di consapevolezza dei propri privilegi.



⁴ Vedi: FRA: [Stop discrimination and ethnic profiling in Europe | Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali \(europa.eu\)](#)



zione è ancora più difficile, poiché sperimentano ondate sproporzionate di odio, disuguaglianze e ingiustizie, che rafforzano il **ciclo della discriminazione**. L'odio può anche colpire le persone che difendono i diritti umani, anche come parte della loro professione.

L'ODIO NELL'UE: FATTI E CIFRE

Non è facile trovare cifre esatte sull'entità del fenomeno dell'odio. Innanzitutto, la **raccolta dei dati è frammentaria** a livello degli Stati membri, dati i diversi approcci alla segnalazione e alla registrazione dei crimini d'odio da parte delle forze dell'ordine. È anche difficile avere una quantificazione rappresentativa della quantità di discorsi di incitamento all'odio che circolano online. È quindi probabile che l'entità dell'odio sia **ampiamente sottovalutata**. Tuttavia, i dati sui crimini d'odio raccolti a livello internazionale sulla base delle statistiche ufficiali disponibili⁵ suggeriscono un aumento complessivo del 26% dal 2021 al 2022. Ecco alcuni dati non esaustivi ma illustrativi disponibili a livello UE:

- Su otto milioni di messaggi online analizzati nell'UE, **il livello di tossicità dell'odio è aumentato del 30% tra gennaio 2023 e metà settembre 2023**. I livelli sono più alti in francese, russo, slovacco e spagnolo.⁶
- Sebbene l'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) nel 2023 abbia segnalato circa migliaia di incidenti antisemiti ufficialmente registrati che si verificano ogni anno⁷, questi numeri potrebbero essere ampiamente sottovalutati. Secondo un sondaggio dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) del 2018 sulle esperienze antisemite delle persone di fede ebraica, **il 90% degli ebrei ritiene che l'antisemitismo sia aumentato nel loro paese, il 71% evita di portare o mostrare oggetti che potrebbero identificarli come ebrei, e il 79% degli episodi non viene segnalato**.⁸
- Secondo un altro sondaggio dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA), **il 55% dei partecipanti ha subito discriminazioni razziali nell'UE più di tre volte tra il 2022 e il 2023**.⁹
- **Una donna su tre** sia nell'UE che a livello globale **ha subito violenza fisica o sessuale almeno una volta** nella vita. Almeno due donne alla settimana vengono uccise nell'UE da un partner intimo o un membro della famiglia.¹⁰
- Molestie dovute ad un'origine etnica o all'immigrazione erano diffuse per **un Musulmano su quattro** che vivevano nell'UE nel 2017, con **quasi la metà che ha sofferto sei o più episodi nell'anno precedente**.¹¹
- La FRA ha trovato prove di **un aumento della retorica anti-Rom attraverso i media e i social network durante la crisi COVID-19**, in almeno 13 Stati membri dell'UE (su 15 investigati), attivando vecchi stereotipi sui Rom come minaccia per la salute pubblica.¹²

⁵ Vedi: <https://hatecrime.osce.org/>

⁶ Vedi: dati del progetto finanziato dall'UE "Osservatorio europeo dell'odio online"

<https://eoooh.eu/>

⁷ Vedi: FRA, [Antisemitism in 2022 - Overview of Antisemitic incidents recorded in the EU](https://www.fra.europa.eu/en/ant-semitism-in-2022-overview-of-antisemitic-incidents-recorded-in-the-eu) | Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (europa.eu)

⁸ Vedi: FRA, [Experiences and perceptions of antisemitism/Second survey on discrimination and hate crime against Jews in the EU](https://www.fra.europa.eu/en/experiences-and-perceptions-of-antisemitism-second-survey-on-discrimination-and-hate-crime-against-jews-in-the-eu) (europa.eu)

⁹ Vedi: FRA, [Being Black in the EU - Experiences of people of African descent, 2023](https://www.fra.europa.eu/en/being-black-in-the-eu-experiences-of-people-of-african-descent-2023)

¹⁰ Vedi: European Commission, Press Release ['EU calls for end of violence against women'](https://ec.europa.eu/press-room/en/infographic/eu-calls-for-end-of-violence-against-women) November 2023

¹¹ Vedi: Fundamental Rights Agency, [Second European Union Minorities and Discrimination Survey Muslims - Selected findings](https://www.fra.europa.eu/en/survey-muslims-selected-findings), 2017

¹² Vedi: Fundamental Rights Agency, [Pandemia di coronavirus nell'UE - impatto su rom e viaggiatori](https://www.fra.europa.eu/en/pandemia-di-coronavirus-nell-ue-impatto-su-rom-e-viaggiatori), 2020

L'odio può avere **profonde conseguenze** sulle vittime e avere un impatto negativo sulla loro **salute mentale e fisica e sul benessere sociale ed economico**. Le vittime di discorsi di incitamento all'odio o di crimini d'odio sono spesso esposte all'esclusione politica e sociale che le dissuade dal segnalare tali crimini o dall'accedere ai servizi di supporto alle vittime. Inoltre, quelle vittime che segnalano esperienze di odio spesso rischiano una vittimizzazione secondaria (danno aggiuntivo non come risultato diretto dell'atto criminale, ma a causa del modo in cui le istituzioni e altri individui si occupano della vittima). Per i bambini, in particolare, l'incitamento all'odio può danneggiare seriamente la loro salute mentale e lo sviluppo personale a lungo termine, influenzando la loro capacità di condurre una vita normale e sicura.

I crimini scatenati dall'odio inviano messaggi di rigetto e svalutazione di interi gruppi e comunità, e le persone che compongono questi gruppi e comunità vivono paura e ansie gravi che possono essere **trasmesse attraverso le generazioni**, poiché i bambini apprendono la paura e la diffidenza dalle esperienze dei loro genitori. Infine, l'odio ha un **effetto silenziatore** sugli individui appartenenti a gruppi a rischio di vittimizzazione dell'odio, ostacolando così il diritto alla libertà di espressione.

COSA HA FATTO FINORA L'UE PER AFFRONTARE QUESTO PROBLEMA?

L'Unione europea ha **sancito valori** come il rispetto per "la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze" nei suoi trattati istitutivi. Tutte le forme di odio e intolleranza sono incompatibili con questi diritti e valori fondamentali. Tutte le istituzioni dell'UE sono impegnate in iniziative contro l'odio. Questa sessione fornisce una panoramica del quadro d'azione a livello dell'UE, che comprende sia iniziative normative che politiche.

I crimini e i discorsi motivati dall'odio sono illeciti ai sensi del diritto dell'UE. La [Decisione Quadro del 2008 sulla lotta contro determinate forme di espressione di razzismo e xenofobia](#) impone la criminalizzazione dell'incitamento pubblico alla violenza o all'odio basato su razza, colore, religione, discendenza o origine nazionale o etnica.

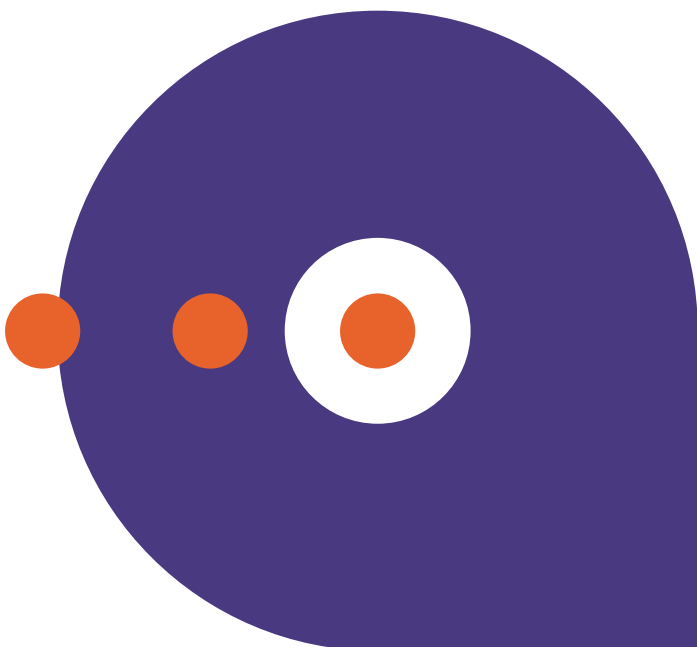
La Commissione cerca di garantire che la Decisione Quadro sia pienamente e correttamente trasmessa, in particolare attraverso l'avvio di procedimenti d'infrazione, che a loro volta hanno portato ad azioni in undici Stati membri. Tuttavia, la Commissione non può intervenire in singoli casi di incitamento all'odio o crimini d'odio. Questi restano **competenza delle autorità nazionali preposte all'applicazione della legge**, che devono indagare, perseguire e giudicare i casi di presunti crimini o discorsi motivati dall'odio.

Il 6 dicembre 2023, la Commissione europea ha adottato la [Comunicazione "Nessun posto per l'odio: un'Europa unita contro l'odio"](#). È un appello all'azione rivolto a tutti gli europei affinché si alzino contro l'odio e parlino a favore della tolleranza e del rispetto. Con questa comunicazione, la Commissione cerca di **aumentare gli sforzi per combattere l'odio in tutte le sue forme**, rafforzando l'azione in una varietà di politiche, tra cui sicurezza, digitale, istruzione, cultura e sport. Le proposte specifiche annunciate dalla comunicazione includono finanziamenti aggiuntivi per proteggere i luoghi di culto, nuove iniziative contro le minacce online e una cooperazione rafforzata con gli attori della società civile.

La Commissione europea sta anche attuando una politica attiva per contrastare l'odio, compresi scambi e strumenti dedicati a sostegno dell'applicazione da parte delle autorità nazionali. Ha adottato **strategie specifiche dell'UE** come la [strategia dell'UE per contrastare l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica, il quadro strategico dell'UE sui Rom in materia di uguaglianza, inclusione e partecipazione](#), nonché un [piano d'azione dell'UE contro il razzismo](#) in senso più ampio. Le strategie **non sono giuridicamente vincolanti**, ma includono una serie di azioni che le istituzioni, le agenzie e organi, o le autorità nazionali dell'UE sono incoraggiate a intraprendere per affrontare una questione specifica. Per fare un esempio, la strategia dell'UE per combattere l'antisemitismo incoraggia le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a intraprendere azioni come il finanziamento o la collaborazione con piattaforme online per affrontare l'antisemitismo online, nonché misure per promuovere l'istruzione, la ricerca sull'Olocausto e sulla memoria dell'Olocausto.

Inoltre, per affrontare le **sfide dell'odio online**, l'UE ha sviluppato una serie di leggi e iniziative per affrontare le diverse minacce coinvolte nella sfera digitale. Nel 2016, l'UE ha avviato un Codice di condotta volontario per contrastare l'illecito incitamento all'odio online con le principali piattaforme di social media. Il [Digital Services Act \(DSA\)](#) include nuovi obblighi per le piattaforme online per contrastare i contenuti illegali, compresi i discorsi illegali di incitamento all'odio.

Nel 2021, la [Commissione ha anche adottato una comunicazione](#) che chiede al Consiglio dell'Unione europea (un'altra istituzione dell'UE che rappresenta gli Stati membri) di adottare all'unanimità e con il consenso del Parlamento europeo una decisione che **estenda l'attuale elenco dei "crimini dell'UE"** di cui all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE ai crimini d'odio e ai discorsi d'odio. Se la decisione del Consiglio dovesse essere adottata, la Commissione europea sarebbe in grado di proporre un nuovo diritto derivato che consenta all'UE di criminalizzare altre forme di incitamento all'odio e i crimini d'odio, oltre ai motivi razzisti o xenofobi.





QUALI SONO LE SFIDE DEL PARLARE DI ODO E AGIRE CONTRO DI ESSO?

In questa sezione vorremmo evidenziare, in modo non esaustivo ma illustrativo, diverse questioni che rendono particolarmente impegnativa la discussione sull'odio. Questa lista indicativa non esclude ulteriori elementi che potrebbero emergere come parte delle discussioni del Panel.

1. Parlare di odio è un **tema sensibile e profondamente personale** e può innescare forti risposte emotive e far riemergere ricordi dolorosi o esperienze personali. Un'ulteriore complicazione è che definire l'odio può essere **altamente soggettivo** nonostante le definizioni legali esistenti.

2. Garantire un **equilibrio** tra **la libertà di espressione** e la necessità di sanzionare e **prevenire l'incitamento all'odio** è più facile a dirsi che a farsi. La libertà di espressione è un diritto fondamentale e costituisce uno dei fondamenti essenziali di una società democratica. Copre non solo le "informazioni" o le "idee" considerate inoffensive, ma anche quelle che offendono, scioccano o disturbano. Tuttavia, la legge sui diritti umani riconosce che la libertà di espressione **non deve essere sfruttata per incitare all'odio e alla violenza**. In alcune società democratiche, infatti, può ritenersi necessario sanzionare o addirittura prevenire ogni forma di espressione che diffonda, inciti, promuova o giustifichi l'odio basato sull'intolleranza, a condizione che l'eventuale ingerenza imposta sia proporzionata allo scopo legittimo perseguito. I confini tra libertà di espressione e incitamento all'odio non sono sempre molto chiari, ma la giurisprudenza della **Corte europea dei diritti dell'uomo** fornisce indicazioni sul fatto che una determinata espressione costituisca incitamento all'odio.¹³

3. L'ambito di azione a livello dell'UE è definito dalla decisione quadro del 2008 sul razzismo e la xenofobia. Dall'adozione della decisione quadro, i trattati sono cambiati e le aree di criminalità in cui l'UE può legiferare sono limitate a un elenco che non include i discorsi di incitamento all'odio e i crimini d'odio. Per questo motivo, è stata proposta una modifica dei Trattati ed è ora pendente dinanzi al Consiglio dell'Unione Europea. Fino ad allora, non è possibile per la Commissione proporre una legislazione in materia.

4. L'applicazione delle leggi sulla criminalizzazione dei discorsi di incitamento all'odio e dei crimini d'odio varia tra i paesi dell'UE e, purtroppo, **non tutti i paesi dell'UE sono ugualmente sicuri per tutte le comunità**. Ciò che è considerato un crimine d'odio in uno Stato membro non è sempre considerato tale in un altro. Questo è in particolare il caso dei crimini d'odio sulla base dell'**orientamento sessuale**, che attualmente non sono coperti dal diritto dell'UE. Un'aggiunta pertinente della legislazione dell'UE da menzionare è la direttiva sui diritti delle vittime che stabilisce standard minimi in materia di diritti, sostegno e protezione delle vittime di reato, comprese le vittime di reati generati dall'odio e incitamento all'odio, e assicura che le persone che sono state vittima di reato sono riconosciute e trattate con rispetto.

5. Il **livello di conoscenza** dei pregiudizi e delle motivazioni di odio è **disomogeneo e piuttosto superficiale**, anche per coloro che lavorano nell'ambito dell'applicazione della legge. Utili indicazioni possono derivare dalle definizioni esistenti elaborate da altre organizzazioni internazionali o dalle organizzazioni che rappresentano le comunità interessate. Tuttavia, vi sono motivazioni di discorso d'odio o di pregiudizio dove la definizione è meno chiara o meno sviluppata.¹⁴

6. I crimini d'odio o i discorsi d'odio sono **spesso invisibili**: non vengono segnalati affatto o non vengono registrati come crimini d'odio dalla polizia che raccoglie le richieste delle vittime. Pertanto, l'incitamento all'odio e la criminalità rimangono invisibili per le statistiche e le registrazioni ufficiali. Allo stesso modo, i sistemi di giustizia penale a volte **trascurano le prove della motivazione di pregiudizio** alla base di un crimine, il che significa che **i crimini d'odio a volte non sono riconosciuti** come tali. Dove non ci sono dati disponibili, non si percepisce alcun problema e quindi nessuna politica. Le statistiche e altre informazioni per ciascuno Stato membro dell'UE sono necessarie per fornire un quadro più completo e accurato della situazione sul campo.

¹³ Cfr.: Corte europea dei diritti dell'uomo, *Factsheet – Hate Speech*, 2023

¹⁴ Per ulteriori informazioni, consultare la *Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro i discorsi d'odio*, 2022

4/ Informazioni Pratiche

*Non vediamo l'ora di darvi il benvenuto alla prima sessione del panel che inizierà **venerdì 5 aprile (14:00)** a Bruxelles, in Belgio. Di seguito alcune informazioni pratiche per preparare il vostro viaggio e la vostra partecipazione agli incontri. Promemoria:*

Le discussioni si svolgeranno nell'arco di tre fine settimana, a partire dal venerdì pomeriggio fino a domenica a mezzogiorno. Le sessioni 1 e 3 (5-7 aprile e 17-19 maggio) si svolgeranno di persona (a Bruxelles) e la sessione 2 sarà online (26-28 aprile).

1. SPESE

Sarà previsto un compenso di Euro 90,00 per sessione e/o giornata di viaggio. I compensi verranno corrisposti a seguito delle sedute, previa conferma della partecipazione tramite elenco presenze.

2. LOGISTICA

ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO

Avete ricevuto, o riceverete, il vostro itinerario di viaggio e l'e-Ticket. In caso di ulteriori domande relative all'organizzazione del viaggio, non esitate a contattarci all'indirizzo info@futureu.events

TRASFERIMENTI

Trasferimenti all'arrivo: All'arrivo in aeroporto/stazione ferroviaria, sarete accolti dal personale dei Panel di Cittadini Europei che porteranno un cartello di benvenuto o un poster, che vi accompagneranno al bus di trasferimento. Se incontrate difficoltà nel trovare il personale, vi preghiamo di chiamare il numero +32 460 22 40 27.

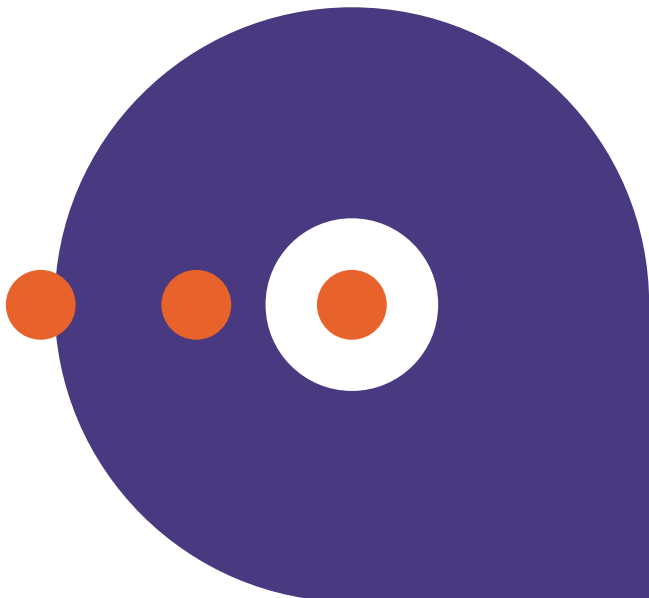
In aereo: All'aeroporto, dopo aver ritirato i bagagli, vi preghiamo di recarvi alla reception nel terminal arrivi dove il nostro personale vi aspetterà.

In treno: Alla stazione ferroviaria di Bruxelles Midi, vi preghiamo di recarvi al café 'Prêt à Manger' dove il nostro personale vi aspetterà accanto al cartello di benvenuto.

In hotel: saranno organizzati trasferimenti in autobus dal tuo hotel ai locali della Commissione europea, dove si terranno le sessioni. Vi preghiamo di presentarvi presso la hall principale dell'hotel prima dell'orario di partenza previsto. Il nostro team ti mostrerà come arrivare alla navetta. Se preferite raggiungere i locali della Commissione Europea da soli, si prega di avvisare il nostro team di supporto prima di partire.

Una volta a Bruxelles: Se sono previsti eventi sociali come cene dopo le riunioni, allora saranno organizzati trasferimenti di gruppo con un bus navetta dai locali della Commissione Europea al luogo dell'evento sociale. Successivamente, saranno organizzati trasferimenti di gruppo con un bus navetta dal luogo dell'evento all'hotel. Naturalmente, sarete liberi di esplorare la città dopo l'evento sociale e di tornare in hotel autonomamente.

Trasferimenti alla partenza: Organizzeremo i trasferimenti dall'hotel all'aeroporto/stazione ferroviaria di partenza. L'orario di partenza sarà indicato su una bacheca nella hall dell'hotel.



ALLOGGI

Il nostro team vi accoglierà all'arrivo in hotel. È stata prenotata una camera singola, con prima colazione e connessione Wi-Fi gratuita. Si prega di fare riferimento alla conferma della prenotazione inviata via e-mail. Tenete presente che sarete responsabili della copertura dei costi di tutti gli extra (ad es. minibar, servizio in camera, telefono, bar dell'hotel, servizio di lavanderia, check-in anticipato o check-out posticipato, ecc.) e non saranno coperti dagli organizzatori. Si prega di pagare tutte le spese extra direttamente in hotel.

3. VARIE

• Dress code

Si prega di portare abiti smart-casual per le sessioni, una giacca calda e una sciarpa, e un cappotto invernale impermeabile, oltre a scarpe calde e comode e un ombrello. Le temperature saranno probabilmente intorno agli 11°C e leggermente più alte a maggio, ma si consiglia comunque di essere preparati per il clima mutevole belga!

• Acqua potabile

L'acqua del rubinetto è sicura da bere in Belgio. Sarà disponibile acqua in bottiglia o filtrata gratuitamente durante tutte le sessioni, i pasti e gli eventi sociali.

• Fuso orario

L'orario attuale è il CET - Central European Time (UTC/GMT +1 ora e UTC+2 a partire dal 31 marzo).

• Informazioni turistiche

Bruxelles vanta una ricca storia, architettura, gastronomia, cultura e altro ancora! Sentiti libero di consultare il sito web della Regione di Bruxelles-Capitale per scoprire tutte le attività culturali offerte durante il tuo soggiorno.

• Contatto

Il nostro team sarà disponibile prima e durante le sessioni. Se incontri difficoltà all'arrivo, o se i dettagli del tuo volo sono cambiati, ti preghiamo di contattarci via e-mail: info@futureu.events

• Interpretazione

Le sessioni saranno disponibili nelle 24 lingue ufficiali dell'UE grazie a un team di interpreti professionisti. Per aiutarli, parlate chiaramente ed evitate di parlare troppo velocemente durante la sessione.

4. ACCESSO ALL'EDIFICIO

Il primo e l'ultimo fine settimana del Panel si svolgeranno nei locali della Commissione europea a Bruxelles. Si prega di fare riferimento all'ordine del giorno per ulteriori informazioni sugli edifici e le stanze esatte. L'edificio della Commissione europea è accessibile con un pass per visitatori ("V-pass"). Un "V-pass" vi verrà inviato via e-mail prima dell'evento. Non dimenticate di registrarvi tramite questa e-mail per finalizzare il processo e ottenere il codice QR V-pass. Se non hai ricevuto il tuo V-pass ti preghiamo di contattarci via e-mail: info@futureu.events Si prega di notare che potrebbero essere necessari almeno 20 minuti per completare il controllo di sicurezza all'arrivo presso l'edificio della Commissione europea. Tenete a portata di mano il V-pass, la carta d'identità o il passaporto poiché il personale di sicurezza chiederà di vederli.

Tutti i partecipanti:

- sono tenuti a esibire un passaporto o una carta d'identità validi prima di entrare nell'edificio;
- sono tenuti a sottoporsi ai controlli di sicurezza presso l'area di ingresso;
- si consiglia di portare con sé la lettera di invito o qualsiasi altro documento che indichi chiaramente la propria partecipazione (es. mail di registrazione)

5. HELPDESK, ACCESSO A INTERNET

Un helpdesk sarà collocato all'ingresso delle sale riunioni. Il nostro staff vi assisterà e risponderà a qualsiasi domanda possiate avere. È possibile accedere a Internet tramite hotspot Wi-Fi. Le password saranno condivise il giorno dell'incontro.

6. ACCESSIBILITÀ

I locali della Commissione europea sono completamente accessibili alle persone con disabilità. Al momento della registrazione online, si prega di indicare eventuali esigenze e diete particolari.



